

LA FIERA

A The Phair fotografia d'autore con opere di cinquanta gallerie

FRANCESCA ROSSO

«In Italia la fotografia è nata a Torino e sono rimaste di certo tracce di DNA nel tessuto della città. The Phair è stata antesignana nel costruire una rete, dal 2019, tassello dopo tassello, e il fatto che oggi ci siano molte gallerie straniere e che tutte quelle presenti lo scorso anno siano ritornate, conferma che abbiamo lavorato bene». Non ha dubbi Roberto Casiraghi, direttore di The Phair, fiera dedicata alla fotografia, da oggi a domenica alle Ogr. - PAGINA 56



Il mondo in un click

Alle Ogr apre la sesta edizione di The Phair con cinquanta gallerie coinvolte tra artisti affermati e emergenti. Il direttore della fiera fotografica, Casiraghi: «La vendita dell'opera vincitrice sosterrà la ricerca sul cancro»

L'EVENTO

FRANCESCA ROSSO

«In Italia la fotografia è nata a Torino e sono rimaste di certo tracce di Dna nel tessuto della città. *The Phair* è stata antesignana nel costruire una rete, dal 2019, tassello dopo tassello, e il fatto che oggi ci siano molte gallerie straniere e che tutte quelle presenti lo scorso anno siano ritornate, conferma che abbiamo lavorato bene». Non ha dubbi Roberto Casiraghi, direttore di *The Phair*, la fiera de-

Le gallerie vengono da Italia, Svizzera, Germania, Belgio e Gran Bretagna

dicata alla fotografia, VI edizione, da oggi a domenica 11 alle Ogr, corso Castelfidardo 22, dalle 12 alle 21.

Cinquanta le gallerie tra artisti affermati e talenti emergenti. Gli spazi sono ampi e uguali per tutti, le opere sono ben illuminate e i galleristi non vedono l'ora di raccontare i loro artisti. Ad arricchire il programma il Talks Program, ciclo di incontri sul tema del collezionismo, per approfondire le tre principali prospettive: privata, corporate e istituzionale, in conversazioni informali con professionisti.

Prosegue Casiraghi: «Per rafforzare i rapporti con la realtà torinese, *The Phair* ha avviato una collaborazione con la Gam scegliendo come immagine guida di questa edizione To-



Gli stand della fiera alle Ogr

PALAZZO SALUZZO PAESANA

Il segno universale mutevole e ipnotico in trenta opere di Maria Rosa Benso

Oltre trenta opere dell'artista Maria Rosa Benso ospitate nella suggestiva cornice settecentesca dell'ex Teatro del Palazzo Saluzzo Paesana, in via Bligny 2. La mostra *Sintassi del Segno Sospeso*, che verrà inaugurata stasera alle 18, regala al pubblico una porta su universi remoti e inesplorati che si articolano tramite un linguaggio in continuo mutamento fatto di connessioni tra l'arte e le

esperienze contemporanee. L'artista dichiara: «Nelle opere proposte prende forma un pensiero e un linguaggio di segni universale, misterioso, ipnotico, afferrando talvolta suoni di una musica sospesa». L'esposizione, curata dal critico e giornalista Angelo Mistrangelo, sarà visitabile fino al 30 maggio da martedì a sabato con orario 15,30 - 19. L'ingresso è gratuito. G. D. L. —

rino, giostra Zeppelin in movimento (1934) di Mario Gabino, che unisce dinamicità, luminosità e gioia. «Siamo felici di collaborare con Just The Woman I Am, organizzato dal CUS Torino, con Università e Politecnico di Torino che sostiene la ricerca sul cancro, l'inclusione e la parità di genere con un premio. L'opera vincitrice sarà acquisita da JTWIA e *The Phair* farà una donazione dello stesso importo».

Le gallerie selezionate vengono dall'Italia, da Belgio, Germania, Gran Bretagna e Svizzera. Alberto Damian Gallery propone un dialogo tra Lori Sammartino e Marialba Russo che, pur operando in periodi diversi, condividono affinità stilistiche. Le loro fotografie, tutte in bianco e nero, ritraggono



ROBERTO CASIRAGHI
DIRETTORE
THE PHAIR

La fotografia rispetto ad altre arti è immediata, non ha bisogno di intermediazioni

l'Italia del Centro-Sud a distanza di 25-30 anni.

La galleria Tallulah Studio Art mette a confronto quattro artisti che esplorano sfumature della percezione. Dalle visioni ultraterrene e cinematografiche dell'americano Glen Wexler alla riflessione sul potere manipolativo dell'intelligenza artificiale nelle narrazioni storiche del londinese Phillip Toledano, passando per l'universo sospeso, affascinante e simbolico della cubana Keila Guilarte, fino agli anti-ritratti di Donatella Izzo, che trasformano il volto femminile in icona sacra e misteriosa.

Beatrice Audrito Art Consulting espone foto in bianco e nero del regista Peter Chelsum che ritraggono attori (Gary Oldman, Jennifer Lopez, Lee Evans) con affetto, come in un diario. La galleria Tucci Russo - Studio per l'Arte Contemporanea, invece, porta una selezione di opere di Jan Vercruyse del ciclo *Camera Oscura* che esplorano il ruolo dell'artista e il significato della rappresentazione.

Umberto Benappi dedica lo stand monografico a Paolo Pellegrin con un progetto immersivo sui rapaci in volo con foto scattate in Giappone e Norvegia. Ancora natura negli scatti di Ruggero Rosler *Dancing with Nature* con elefanti in dialogo con ballerini di danza classica sudafricani proposto da Fabbrica Eos. «Ognuno di noi — conclude Casiraghi — è fotografo più volte al giorno: di piatti, fatti e eventi. La fotografia è immediata, rispetto al resto dell'arte contemporanea non ha bisogno di intermediazioni. Qui si passeggia nella bellezza in un contesto meraviglioso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

